



**REGIONE
PUGLIA**

m. ante_DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0009702.26-04-2018

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.



Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Renvico Italy S.r.l.
renvicoitaly@legalmail.it

p.c.

Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Bovino
comune.bovino.fg@halleycert.it

Comune di Troia
protocollo@pec.comune.troia.fg.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Foreste
servizio.foreste.puglia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Agricoltura
servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Soprintendenza Archeologica, Beni Paesaggistici per le province di Baletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambiente@pec.minambiente.it

www.regione.puglia.it

Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4316
[pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:pec:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Pagina 1 di 1



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Progetto del Parco Eolico denominato "Bovino" sito nel territorio comunale di Bovino (FG), ed infrastrutture connesse da realizzare nel Comune di Troia (FG), con potenza complessiva pari a 33,6 MW.

[ID_VIP: 3798] Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: Renvico Italy S.r.l..

Richiesta di integrazioni.

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che il Comitato VIA regionale, nella seduta del 05.04.2019, valutata la documentazione consultabile sul portale Valutazioni Ambientali del MATTM, ha ritenuto richiedere opportuni chiarimenti/integrazioni condividendo quanto già espresso dall'ARPA Puglia, MiBACT e Comune di Bovino.

Si invita, pertanto, codesta Società a voler trasmettere quanto richiesto dal Comitato VIA, nel termine di venti (20) giorni dal ricevimento della presente, al fine di consentire alla Regione Puglia di esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di VIA Ministeriale di che trattasi.

Si allega copia del parere del Comitato VIA espresso nella seduta del 05.04.2018; nota ARPA Puglia prot. n. 5660 del 29.01.2018; nota del MiBACT prot. n. 2804 del 30.01.2018 e nota del Comune di Bovino prot. n. 2568 del 26.02.2018.

P.O. Affiancamento e Supporto A.I.A.

Impianti Energetici

Dott. Gaetano Sassanelli

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott.ssa Antonietta Riccio

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

OFF VIA / U.I.A. / V.A.
SASSANELLI

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
09/04/2018 - 0003606
Prat. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e
V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 09/04/2018
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

PROCEDURA DI V. I. A. DI COMPETENZA STATALE

Interesse concorrente della Regione Puglia.

- L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. -

Oggetto: **Impianto eolico**

Proponente: **Renvico Italy S.r.l. - Via San Gregorio n. 34 - 20124 - Milano**

Ubicazione : **Bovino (Fg)**

Premessa

Con nota acquisita al protocollo n. 111428 del 28/1/2018 del Servizio Ecologia della Regione Puglia il Ministero dell'Ambiente ha comunicato l'avvio della procedura di VIA inerente il progetto e della regolarità formale della documentazione allegata.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica composto da n. 8 aerogeneratori da 4,2 MW/cadauno per un totale di 33.6 MW nel Comune Bovino (Fg) e cavidotti e opere elettriche accessorie che interessano il limitrofo Comune di Troia.

1. Inquadramento territoriale e quadro di riferimento progettuale

Il parco eolico è costituito da 8 aerogeneratori, in agro del Comune di Bovino (FG) situato a Nord del centro abitato, ad una altitudine compresa tra i gli 250 e 350 mt. s.l.m., in località "Serrone" della potenza unitaria di 4.2 MW, aventi diametro del rotore pari a 150 m con pale da mt. 73.70, installati su torre tubolare di altezza massima pari a 166 m, e delle opere elettriche accessorie costituite da:

- cavi interrati MT 30 kV di interconnessione tra gli aerogeneratori;
- cabina di sezionamento;
- cavo interrato MT 30 kV di connessione tra la cabina di sezionamento e la sottostazione di trasformazione utente per la connessione elettrica alla RTN;
- sottostazione elettrica utente 30/150 kV (SSU), che sarà ubicata in prossimità alla Sottostazione Stazione Elettrica RTN di Troia (SSE), gestita da TERNA SpA, entrambe ricadenti nei limiti amministrativi del Comune di Troia. Nella Sottostazione Utente, cui convergeranno i cavi di

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

potenza e controllo provenienti dalla cabina di sezionamento del parco eolico, sarà operata la trasformazione di tensione dal valore di 30 kV (tensione di esercizio dei cavidotti provenienti dal parco eolico) al valore di 150 kV (tensione di consegna alla RTN dell'energia prodotta dal parco eolico);

- cavo interrato AT 150 kV di connessione tra lo stallo di uscita della SSU e lo stallo dedicato della SSE di Troia.

Il tracciato dei cavidotti per una lunghezza complessiva di mt. 20,946 seguirà:

La lunghezza della viabilità di progetto, realizzata con fondo in macadam, è stimata in mt. 1.771 con un'ampiezza minima di mt. 5.00 e raggio interno di curvatura minimo di 60 mt.

La dimensione delle piazzole è definita con una grandezza non superiore a mt. (60 x 35).

La struttura di fondazione è prevista con l'estradosso posto circa alla quota del piano di campagna e così costituita:

- una platea di base in conglomerato cementizio di 32,00x32,00x0.20 mt. posta ad una profondità, indicativa, di 4,00 mt. dal piano di campagna;
- n. 16 pali trivellati, diametro $d = 1,20$ mt. e lunghezza $L = 30,00$ mt;
- un basamento in c.a.o., di pianta circolare, del diametro di 30,00 mt., nel quale sarà annegato il concio della torre della macchina.



Fig. 1 - Localizzazione impianto su ortofoto

Localizzazione: Bovino (Fg)

- ⇒ **Località:** l'area interessata dal progetto in esame ricade in località "Serrone"
- ⇒ **Numero di aerogeneratori: 8**

C
R
2
[Handwritten signatures and initials]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- ⇒ Potenza unitaria: 4.2 MW
- ⇒ Potenza nominale complessiva: 33.6 MW
- ⇒ Raggio rotore: 73.70 m
- ⇒ Altezza torre (al mozzo): 166 m
- ⇒ Sviluppo verticale complessivo: 240 m circa
- ⇒ Coordinate degli aerogeneratori :

ID. WTG	Coordinate aerogeneratori (UTM/WGS84 - Fuso 33)	
	EST	NORD
A1	532160.3659	4573059.1956
A2	531621.8011	4573105.5093
A3	531062.4293	4572922.3014
A4	529896.0939	4572754.7952
A5	529417.6369	4572548.4011
A6	528926.8571	4572419.4119
A7	528343.1986	4572719.7485
A8	527662.2625	4572753.7316

Dismissione

Dal SIA: "Le condizioni per la dismissione e per il ripristino del sito sono adeguatamente considerate nelle condizioni progettuali e negli accordi di progettazione allegati alle concessioni.

In questa fase, dopo almeno 20-30 anni di vita utile, potrebbe essere avviata l'asportazione degli aerogeneratori, l'interramento della fondazione in calcestruzzo armato dell'aerogeneratore e il ripristino ambientale del sito.

Si noti che, a differenza della maggior parte degli impianti per la produzione di energia, i generatori eolici possono essere smantellati facilmente e rapidamente."

2. Sintesi dei pareri pervenuti

Arpa Puglia

Con nota prot. AOO 089/999 del 30.01.2018 Arpa Puglia ha trasmesso il proprio articolato parere qui di seguito riportato.

Arpa segnala che:

- L'aerogeneratore A8 ricade in area buffer del "Torrente La Vela" di Orsara - Compreso nell'elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. 20/12/1914.
- L'aerogeneratore A8 ricade in prossimità dell'area buffer "boschi e macchie".
- Nell'area interessata dal parco eolico in questione oltre a risultare altri aerogeneratori vi è l'ipotesi realizzativa relativa al parco eolico autorizzato con codice regionale QLM5ZB7 (oggetto di nuova realizzazione).

ed inoltre:



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 8 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4,2MW, marca e modello Vestas VISO, diametro rotore m, 150, altezza mozzo m.166, altezza complessiva m.241, velocità di rotazione 12 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata delle distanze reciproche o delle distanze da ricettori e strade. Pertanto in fase esecutiva non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Si evidenzia, inoltre, che variazioni in aumento delle dimensioni fisiche sono da ritenersi una modifica sostanziale anche alla luce della L.R. 25/2012. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.

2. Il calcolo della gittata riportato in relazione per l'aerogeneratore Vestas V 150 è rappresentativo solo per rottura al mozzo e risulta pari a circa m.245. Non risulta calcolata la gittata in caso di rottura a 5 metri dalla punta della pala. Si ritiene che i ricettori a nord-ovest dall'aerogeneratore A6 non siano in sicurezza in caso di rottura dei frammento dove la gittata sarà sicuramente superiore a m. 245.

3. L'aerogeneratore A3 non rispetta il DM 10-9-2010, poiché dista solo circa 140 metri dalla SP 112. Tale distanza risulta inferiore alla gittata per rottura al mozzo e minore dell'altezza massima dell'aerogeneratore di m.241. Sicuramente la gittata per rottura di frammento risulterà superiore e, dunque, maggiormente non verificata.

4. In relazione alle distanze reciproche tra aerogeneratori ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010, occorre evidenziare il dovuto rispetto della distanza minima tra aerogeneratori di 5/7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento. In particolare si rileva che, nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento, la distanza minima pari a 4 volte il diametro, pari a m.600, non risulta rispettata tra gli aerogeneratori A3 e A2, A5 e A4, A5 e A6. Tali distanze andrebbero verificate anche nei confronti degli aerogeneratori di altri parchi eolici presenti o autorizzati nella zona (codice regionale QLM5ZB7).

6. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere). La Legge 447/95 (art. 2 punto 1 comma f) nel definire "il valore limite di immissione" indica: "valore massimo di rumore che può essere immerso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori". Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettato legislativo citato. La valutazione, inoltre, non verifica cosa accade al variare della velocità del vento. In ultimo non si concorda con affermazioni generiche in merito al fatto che una variazione del tipo di aerogeneratore con altro di minore potenza possa necessariamente tradursi in un vantaggio acustico. In tal caso ciò andrebbe verificato- L'analisi sugli impatti cumulativi non tiene conto del parco eolico già autorizzato individuabile con codice regionale QLM5Z137.



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

7. *Manca il piano di dismissione e smaltimento dei materiali e dei relativi costi, contenente l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente (art.10, punto L, R.R.16/06). Qualora non ricorrano le condizioni per il revamping (aggiornamento tecnologico) dell'impianto stesso si dovranno stimare i costi, oltre che per la rimozione completa degli aerogeneratori, per la eventuale dismissione dei basamenti soggetti a fenomeni di carsismo, nel senso che è prevedibile che all'interfaccia formazione geologica-cemento si sviluppino fenomeni di erosione dovuti alla discontinuità di circolazione delle acque meteoriche nei due diversi materiali e, nel tempo, anche perdita di un valido contatto con rischio di instabilità per l'impianto stesso.*

8. *Il D.M. 10.9 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" prevede al punto 14.15 della parte III che: "Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2". Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: "L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica". La documentazione presentata risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).*

9. *Manca la prescritta documentazione in relazione all'utilizzo delle "terre e rocce da scavo" come previsto per le procedure di VIA o AIA in applicazione della nuova disciplina di cui al DPR n.120/2017. La verifica d'ufficio, la completezza e la correttezza amministrativa della documentazione è in capo alla Autorità competente ai sensi dell'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 dello stesso decreto.*

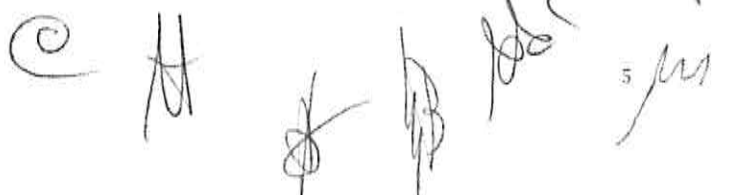
Mibact

Con nota prot. n. 2804 del 30/01/2018 la Direzione Generale del Ministero ha trasmesso il proprio parere acquisito dalla Sezioni Autorizzazioni ambientali della Regione Puglia in data 15.02.2018 con il quale vengono richiesti "chiarimenti" e "integrazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006".

Nello stesso oltre a chiedere integrazioni in ordine alle cartografie ed alla analisi e valutazione degli impatti in riferimento al sistema delle tutele paesaggistiche ed archeologiche, si evidenzia che: "la Società *Renvico Italy s.r.l.* in sede di incontro tecnico ha comunicato di aver presentato alla Provincia di Foggia (delegata dalla Regione Puglia in materia di VIA regionale per gli impianti eolici) altre due istanze, in data 03/10/2017 e in data 04/10/2017, relative ad impianti eolici, contigui al progetto in argomento, e localizzati nei due comuni limitrofi di Orsara di Puglia (potenza pari a 29,4 MW - 7 aerogeneratori) e di Troia (potenza pari a 25,2 MW - 6 aerogeneratori), ciascuno di potenza complessiva inferiore quindi alla soglia di 30 MW.

Considerato che gli aerogeneratori di tutti e tre gli impianti sopra descritti sono posti in sequenza lungo il tracciato dello stesso cavidotto di collegamento con la stazione di consegna prevista nel comune di Troia;

ritenuto che la valutazione degli impatti generati dal solo impianto eolico nel comune di Bovino, attualmente in valutazione VIA in sede statale, non può considerarsi esaustiva dei potenziali impatti sull'ambiente indotti dalla realizzazione di tutti e tre i suddetti impianti eolici, complessivamente costituiti da 21 aerogeneratori;



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

ritenuto anomalo che lo stesso identico caviodotto sia oggetto di tre separate istanze di VIA (una statale e due provinciali); ritenuto inoltre che la soia localizzazione degli aerogeneratori in tre comuni diversi (motivazione questa adottata dalla Società proponente in sede di riunione), ma limitrofi, non può essere considerato motivo ambientalmente adeguato e sufficiente per frazionare in tre altrettanti parti il progetto che di fatto risulta essere unitario, con la conseguenza che le rispettive procedure VIA saranno singolarmente condotte per ciascun impianto colica da diverse amministrazione statali e regionali;

si chiede

a codesta autorità competente in sede statale, alla luce di quanto sopra indicato, di chiarire se e da ritenersi corretta l'istanza di VIA relativa al solo impianto eolico nel comune di Bovino (presentata il 31/10/2017, quasi contemporaneamente alle altre due), o se detta istanza debba essere integrata includendo gli ulteriori due parchi eolici sopra descritti, in quanto nella realtà costituenti un unico intervento, frazionato per come adottato dallo stesso proponente al solo vantaggio di semplificare i proprio rapporti procedurali con le amministrazioni comunali/comunità relative a tre singoli ambiti territoriali interessati.

Infine il Mibact chiede che il documento relativo agli "Impatti cumulati e impatti visivo - dell'impianto e fotoinserimenti" - All. 5 al SIA, dovrà essere integrato dagli impatti cumulativi generati dagli altri due impianti eolici in valutazione presso la Provincia di Foggia e presentati dallo stesso proponente, rappresentando quindi detti impianti anche nelle fotosimulazioni.

Comune di Bovino

Con nota prot. 2568 del 26.02.2018 il Comune esprime il proprio parere negativo al progetto con le seguenti motivazioni:

"... l'aerogeneratore denominato WTG1 ricade nell'area ASI precisamente sulla strada in corso di costruzione; inoltre, tale area pur essendo individuata nell'elaborato identificato con il nome "CARTOGRAFIA PAI" dell'AdB Puglia come PG1 è stata più volte segnalata alle autorità competenti come area soggetta ad alluvioni a seguito di esondazioni dovute al canale Cantalanotte. In merito agli aerogeneratori 'WTG5 e WTG 6, la gittata non sembra essere garantita rispetto ai fabbricati esistenti.

Per quanto attiene l'area da voi individuata per la realizzazione del parco eolico sono in corso studi della RFI per la realizzazione del raddoppio ferroviario Foggia-Caserta.

Pertanto si chiede

- di rivedere il progetto in esame in quanto non in linea con le previsioni urbanistiche dell'area e di sicurezza per i fabbricati limitrofi.
- di contattare le autorità competenti ASI, RFI, AdB Puglia al fine di valutare gli aspetti progettuali non presi in considerazione dalla società RENVICO..."

3. Contesto paesaggistico

Il PPTR inquadra Bovino nell'Ambito paesaggistico del Tavoliere e nella Figura Territoriale "Lucera e Le Serre dei Monti Dauni" che così viene descritta: "La figura è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino..."

Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal


e A J B R 6

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana..."

e più avanti in ordine alla vulnerabilità della Figura Territoriale: **"Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER."**

La relazione paesaggistica svolge le sue considerazioni senza il supporto di rappresentazione grafica ma sintetizza nella seguente tabella le interferenze con le componenti paesaggistiche inerenti il Sistema delle Tutele del PPTR:

AMBITO TUTELA	PERIMETRAZIONE	INTERFERENZA
PPTR	UCP - Versanti	Tracciato di cavidotto interrato MT, coincidente con la SP 123
PPTR	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	Parte del tracciato cavidotti MT e AT
PPTR D.Lgs. 42/2004	BP - Boschi e Foreste UCP - Area Rispetto dei Boschi	Parte del tracciato cavidotti MT, coincidente con la SP 111 e il breve tratto della strada asfaltata "Contrada Pannolino", interferente con il Torrente Lavella (Attraversamento) Parte del tracciato cavidotti MT, coincidente con la SP 123, interferente con il Torrente Sannoro (Attraversamento)
PPTR	UCP - Paesaggi rurali (" <i>Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro</i> ")	Parti del tracciato cavidotti MT.
PPTR	UCP - Area rispetto componenti culturali insediative Stratificazione (Fascia di salvaguardia delle Segnalazioni Architettoniche " <i>Masseria San Lorenzo</i> " e " <i>Masseria Magliano</i> ")	Parte del tracciato cavidotti MT, coincidenti con la S.P.111 e , la fascia di pertinenza della strada asfaltata "Senza nome" che congiunge la S.P. 123 alla S.P.111.
PPTR	Regio Tratturello Foggia Camporeale (non reintegrato) UCP - Area rispetto rete tratturi	Parte del tracciato cavidotto AT
PPTR	UCP - Strade a valenza paesaggistica (Strada provinciale di San Lorenzo; Appennino: strade trasversali; Appennino: strada delle serre)	Parte del tracciato cavidotto MT coincidente con la S.P.111, parte del tracciato cavidotto MT coincidente con la S.P.123; Parte del tracciato cavidotto AT, coincidente con la viabilità che costeggia la SSE RTN.
PPTR D.Lgs. 42/2004	BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (T. Lavella; T. Sannoro e Canale Cagarlo)	Parte del tracciato cavidotti MT, coincidente con la SP 123 (Attraversamento) Parte del tracciato cavidotti MT, coincidente con la SP 111 (Attraversamento)

La trattazione delle interferenze è completamente rivolta ad evidenziare che, poichè i cavidotti vengono posti in opera interrati ed interessano solo viabilità esistente, gli stessi non hanno rilevanza paesaggistica.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

29/10/11 A. S. / 11/11/11
Circa gli attraversamenti dei nella Relazione paesaggistica si afferma: "E' inoltre previsto che il superamento del reticolo idrografico, lungo il quale è presente il Bene Paesaggistico analizzato, come da cartografia allegata, sia realizzato mediante l'impiego della tecnologia "no dig", con sistema "Microtunnelling - Pilot System" o in alternativa, ove esistenti idonee sovrainfrastrutture, mediante ancoraggio del/dei cavi sul parametro di valle dell'opera esistente (ponte, passerella), garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dell'opera medesima e con la vegetazione esistente."

Si rileva:

- la mancanza di rappresentazioni cartografiche in scala adeguata circa le interferenze con le componenti paesaggistiche;
- la mancanza di dettagli in ordine alle modalità di attraversamento del reticolo idrografico ciascuno delle quali deve essere definito puntualmente per poter essere valutato.

Circa la coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso (art. 37 delle NTA del PPTR) inerenti la Sezione C2 dell'Ambito paesaggistico la Relazione paesaggistica si limita a riportare pedissequamente quanto definito nella relativa Scheda d'Ambito e concludere: "La realizzazione e messa in esercizio dell'impianto e relative opere accessorie, in considerazione delle valutazioni sopra riportate, risulta non in contrasto con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR nonché con la normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR.

L'inevitabile impatto visivo indotto dagli aerogeneratori di progetto, si inserisce in un contesto già alterato nella sua naturalità e, come possibile evincere da fotoinserti realizzati ed allegati alla relazione di impatto visivo dello SLA, sarà tale da non alterare in maniera significativa l'attuale contesto paesaggistico e stato dei luoghi.

Pertanto, con riferimento alle disposizioni di cui alla PPTR, può affermarsi che l'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto paesaggistico territoriale interessato non violi le norme di salvaguarda e tutela dei contesti paesaggistici interferiti, né sia in contrasto con la relativa normativa d'uso."

Le valutazioni conclusive risultano in palese contrasto con le indicazioni del PPTR laddove come anzi evidenziato, così si esprime in ordine alla preoccupazione per l'alterazione del paesaggio, **"Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER."**

4. Impatto visivo

Si richiamano e si condividono i rilievi del MIBACT in ordine alla necessità di ridefinizione degli impatti visivi in riferimento all'insieme delle progettazioni in atto da parte dello stesso proponente e degli impianti già assentiti e non ancora realizzati.

5. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

I terreni su cui è localizzato l'impianto sono prevalentemente caratterizzati da seminativi; l'impatto determinato dall'impianto è dovuto, come riportato nella Relazione florofaunistica, soprattutto al consumo di suolo agricolo ed ai movimenti di terra in fase di cantiere sia all'atto della costruzione che della dismissione.

Di diversa entità è l'effetto sulla fauna; nel par. 7.4 della Relazione si afferma: "Sulla base delle informazioni acquisite e delle misure di mitigazione previste, si può ritenere che l'impatto sulla componente faunistica locale presente all'interno dell'area di indagine sia da considerarsi di entità medio-bassa per le seguenti ragioni:



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

- *alcune specie, in particolar modo quelle appartenenti al gruppo dei rapaci diurni e notturni ed i mammiferi volanti (pipistrelli), possono potenzialmente essere soggette a collisione con gli aerogeneratori;*
- *l'area di progetto potrebbe interferire con le direttrici principali dei flussi migratori oltre che con gli spostamenti locali di avifauna svernante tra le principali zone umide del comprensorio. Tale interferenza potrebbe risultare, peraltro, alquanto contenuta in relazione all'esiguo numero di aerogeneratori da installare. Sotto questo profilo, infatti, il ridotto numero di aerogeneratori previsto in progetto e la disposizione degli stessi, non costituisce un effetto barriera tale da indurre, ad ogni spostamento aereo dell'avifauna, un rischio elevato di impatto da collisione".*

Circa i pericoli di collisioni per l'avifauna è significativo quanto si afferma nella stessa Relazione a conclusione del relativo paragrafo: " *il pericolo di collisioni con aereogeneratori è reale e, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci (Erickson stima, per la California, in più di 400 il numero di rapaci morti ogni anno in seguito a collisioni con aereogeneratori), anche se tutti gli uccelli di grandi dimensioni, ad esempio cicogne e aironi, sono potenzialmente ad alto rischio; seguono poi i passeriformi e le anatre, in particolare durante il periodo di migrazione. Per quanto riguarda i limicoli, i pochi dati a disposizione non permettono di formulare considerazioni certe, tuttavia rilevamenti sulle tipologie di volo, indicano anche per questi un rischio collisione piuttosto alto. Si fa notare per inciso che numerose collisioni vengono registrate anche per i pipistrelli, in particolare per le specie foresta li.*

oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte la perdita di habitat. La diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie.

il disturbo provocato dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, vengono indicati da molti autori, come una delle cause principali dell'abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti. Questo è particolarmente rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi."

In ordine all'impatto sulle specie migratrici il proponente così afferma: " *Durante la fase della migrazione gli uccelli si muovono in gruppi piccoli o grandi e seguono solitamente delle rotte ben definite. Realizzare un impianto eolico lungo una delle vie preferenziali di migrazione significa certamente aumentare il rischio di collisione degli uccelli con le pale eoliche.*

I rapaci ad esempio si muovono maggiormente lungo le dorsali con affioramenti rocciosi in quanto qui si creano correnti ascensionali che questa categoria è in grado di meglio sfruttare. Le specie acquatiche invece seguono generalmente la fascia costiera e il corso dei principali fiumi, mentre sulle piccole isole i migratori notturni tendono a sostare in numero elevato.

Da ciò si potrebbe dedurre che la zona in cui è previsto l'impianto eolico non è ritenuta di particolare importanza ai fini della migrazione.

Per questi motivi l'impianto in questione non dovrebbe comportare impatti significativi sull'avifauna in fase di migrazione."

Dall'insieme delle valutazioni effettuate dallo stesso proponente risulta evidente come l'impianto possa avere pesanti impatti sull'avifauna sia in relazione alla localizzazione dell'impianto poiché in mancanza di rilievi puntuali sulle rotte migratorie è del tutto ipotetico escludere impatti



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

significativi sia sulle dimensioni degli aerogeneratori, sia in ordine all'interdistanza degli stessi come anche evidenziato nel parere di Arpa Puglia.

6. Impatto acustico

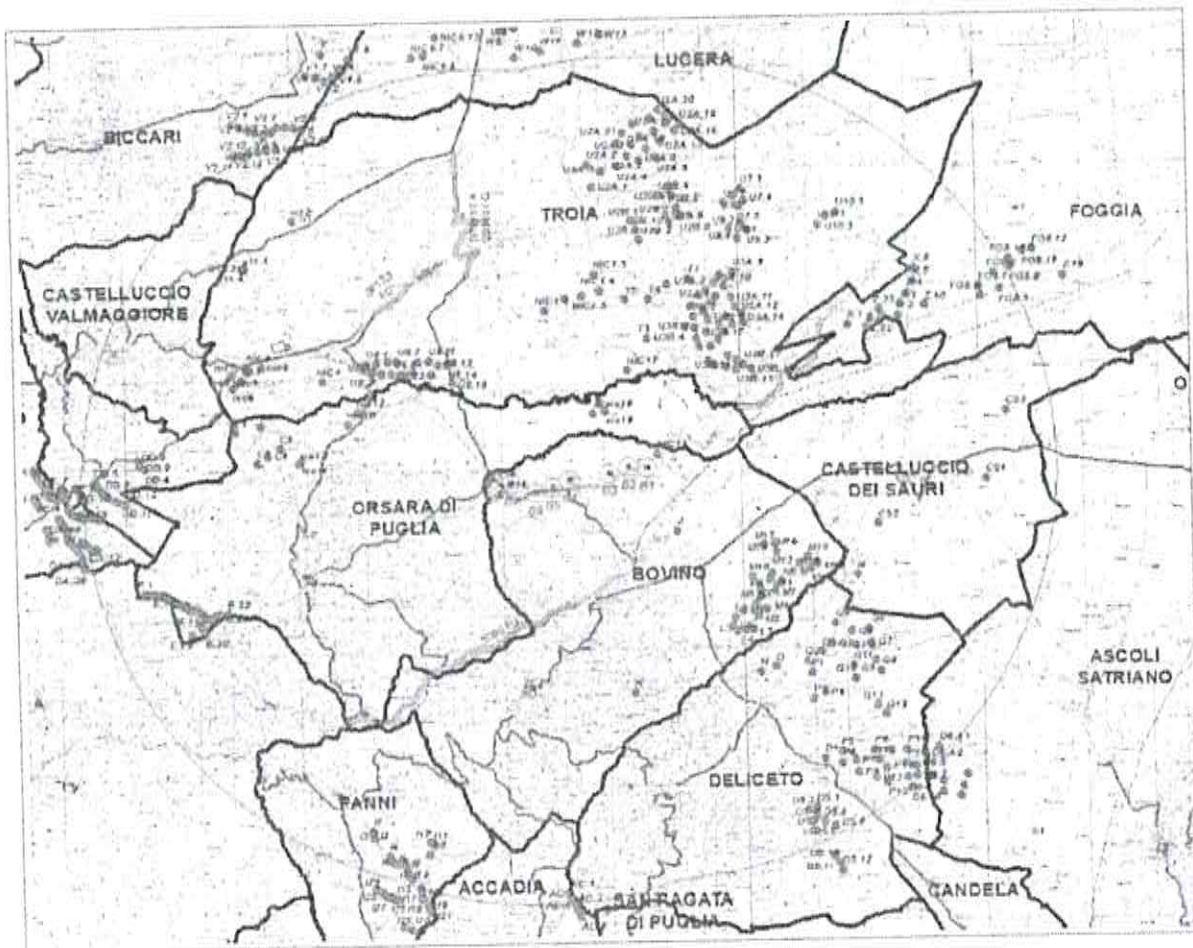
Si condividono i rilievi formulati da Arpa; vanno individuati tutti i recettori sensibili e le zone con frequenza giornaliera superiore a 4 ore presenti nell'area e rispetto agli stessi effettuare lo studio di impatto acustico.

7. Impatto sulla sicurezza (gittata massima degli elementi rotanti)

Si condividono i rilievi formulati da Arpa; lo studio va riferito non all'intera pala ma a frammenti della stessa. La distanza di sicurezza prioritariamente è volta ad assicurare l'incolumità umana e pertanto è di assoluto rilievo e non derogabile il calcolo dei margini atti a prevenire situazioni di potenziale pericolo..

8. Impatti cumulativi

La valutazione va condotta secondo le modalità normate dalla DGR 2122/2012 " *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale.*" e la conseguente Determina del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06.06.2014 " *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio.*"



Impianti eolici presenti nel raggio di 12 km dall'impianto in progetto

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, along with the number 10.

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

In particolare va considerato l'ampiezza del raggio minimo per effettuare la valutazione per gli impianti eolici, e le relative ampiezze dei raggi per gli impatti sulle le componenti che, pur prescritte, non sono state oggetto di esame quali l'impatto sul patrimonio culturale ed identitario, sulla tutela della biodiversità ed ecosistemi, ecc.

9. VINCA

La Valutazione di Incidenza, nel presente caso ricompresa all' interno della procedura VIA, è dovuta quando è presumibile una modificazione a carico di habitat o specie presenti all' interno di un SIC/ZPS, come riportato nel DPR 120/2003, art. 6 c.3 e 4, e nella L.R.304/2006. Non è affatto necessario che l' intervento ricada nel SIC/ZPS, ma è sufficiente ad attivarla ogni qual volta che possa essere ipotizzato un effetto su di esso.

La L.R.304/2006 prescrive le modalità di elaborazione dello Studio di Incidenza. In particolare richiama la necessità di valutazioni comprendenti le incidenze dovute a progetti già in essere o a realizzarsi, congiuntamente al progetto proposto. Nell' elaborato non vi è traccia di valutazioni cumulative relative ad altri impianti eolici, come prescrive la legge, che possano determinare un "effetto selva" o nel complesso, la sottrazione di habitat necessari alla sopravvivenza delle specie censite nel SIC.

Queste ultime, a citare solamente l' avifauna, sono in buona parte costituite da rapaci, alcuni di significato prioritario, che possono utilizzare ampie zone limitrofe per attività di foraggiamento, accoppiamento etc., e che normalmente hanno altezze di volo significative. E' perciò generica l'affermazione secondo cui non vi saranno interferenze con l' avifauna del SIC o IBA, quando non supportate da uno studio che associ la localizzazione dei generatori, l' altezza dei rotori, la velocità di rotazione con la probabilità di impatto in relazione ad aree trofiche o di altro genere.

La richiamata L.R. prescrive l'inserimento di cartografia a piccola e media scala, quest'ultima compresa tra il 25.000 e il 50.000, in modo da apprezzare l' inserimento dell'intervento nel sistema delle aree protette. La cartografia fornita, al 20.000, non permette di valutare come l' intervento sia in buona parte circondato dal SIC "Valle del Cervaro", che si snoda lungo l' importantissimo corridoio ecologico costituito dal fiume stesso, possibile rotta migratoria per le popolazioni di diverse specie provenienti dai Balcani o dalla rotta Adriatica. E' quindi da considerarsi generica e non supportata da evidenze la dichiarazione secondo cui l' area non è importante come rotta migratoria, quando la maggior parte delle specie censite nel SIC appaiono come migratrici.

Si evidenzia inoltre la mancanza di qualsiasi valutazione a carico di mammiferi chiroterri, ben rappresentati nel SIC con specie di importanza conservazionistica e comunitaria.

10. Alternative progettuali

Più che alternative progettuali vengono illustrate le caratteristiche progettuali, tecnologiche, dimensionali, di portata, giudicandole le migliori possibili.

Viene considerata ottima la scelta ubicazionale; viene esclusa l'alternativa zero (cioè la non realizzazione dell'impianto) in quanto il rapporto costi (ambientali, paesaggistici, sociali, ecc.) inerenti l'alterazione del territorio vengono valutati inferiori al vantaggio inerente la produzione energetica da fonte eolica in quanto la realizzazione dell'impianto comporta :



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several initials below it.

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

- "- la produzione di energia elettrica senza che vi sia emissione di inquinanti né occupazione territoriale rilevante, ed ancora senza che il paesaggio sia trasformato in un contesto industriale;
- la possibilità di nuove opportunità occupazionali che si affiancano alle usuali attività svolte, che continuano ad essere pienamente e proficuamente praticabili;
- l'indotto generabile."

In pratica non viene effettuato un concreto esame di reali alternative progettuali in relazione a siti alternativi che possano consentire differenti e minori impatti ambientali.

Conclusioni

Sulla scorta di tutto quanto sopra premesso il Comitato Regionale per la VIA condivide i pareri di Arpa Puglia, Mibact e Comune di Bovino e richiede chiarimenti/integrazioni in ordine alle numerose ed articolate criticità evidenziate.



Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top right and several smaller ones below it.



Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
19	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità
urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VincA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico f.f. ARPA Puglia
Dott. Nicola Ungaro

OGGETTO: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "progetto del parco eolico denominato "Bovino (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nel Comune di Troia (Fg) con potenza complessiva pari a 33,6 MW". Valutazione di competenza.

ID_VIP: 3798

Società proponente: RENVICO Italy Srl

In riscontro alla nota PEC n.12609 del 29-12-2017, acquisita al protocollo ARPA n.79043 del 29-12-2018, in allegato, si trasmette quanto predisposto per competenza di questo dipartimento.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

Il Direttore del Dipartimento f.f.
Dott.ssa Rosaria Petruzzelli

Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "progetto del parco eolico denominato "Bovino (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nel Comune di Troia (Fg) con potenza complessiva pari a 33,6 MW". Valutazione di competenza.

ID_VIP: 3798

Società proponente: RENVICO Italy Srl

Premesso che:

- con nota PEC, acquisita al protocollo ARPA n.79043 del 29-12-2018, codesto Servizio VIA VinCA chiedeva a questo dipartimento provinciale la valutazione di competenza per quanto riguarda il progetto in oggetto.

Segnalato che:

- L'aerogeneratore A8 ricade in area buffer del "Torrente La Vela" di Orsara - FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE - R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.9
- L'aerogeneratore A8 ricade in prossimità dell'area buffer "boschi e macchie".
- Nell'area interessata dal parco eolico in questione oltre a risultare altri aerogeneratori vi è l'ipotesi realizzativa relativa al parco eolico autorizzato con codice regionale QLM5ZB7 (oggetto di nuova realizzazione).



Visto quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991 n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/2017
- l'art. 6, comma 6, della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.

Preso atto:

- Che il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un parco eolico costituito da 8 turbine della potenza massima di circa 4,2 MW per complessivi 33,6 MW, ubicato nel comune di Bovino in loc. "Serrone" e con opere di connessione nel Comune di Troia.
- Le caratteristiche degli aerogeneratori sono: potenza 4,2MW, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.166,

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale in data 24-1-2018 per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza relativamente agli aspetti emissivi del nell'ambiente, si rileva quanto segue:

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 8 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4,2MW, marca e modello Vestas V150, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.166, altezza complessiva m.241, velocità di rotazione 12 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata delle distanze reciproche o delle distanze da ricettori e strade. Pertanto in fase esecutiva non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Si evidenzia, inoltre, che variazioni in aumento delle dimensioni fisiche sono da ritenersi una modifica sostanziale anche alla luce della L.R. 25/2012. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.
2. Il calcolo della gittata riportato in relazione per l'aerogeneratore Vestas V150 è rappresentativo solo per rottura al mozzo e risulta pari a circa m.245. Non risulta calcolata la gittata in caso di rottura a 5 metri dalla punta della pala. Si ritiene che i ricettori a nord-ovest dall'aerogeneratore A6 non siano in sicurezza in caso di rottura del frammento dove la gittata sarà sicuramente superiore a m. 245.
3. L'aerogeneratore A3 non rispetta il DM 10-9-2010, poiché dista solo circa 140 metri dalla SP 112. Tale distanza risulta inferiore alla gittata per rottura al mozzo e minore dell'altezza massima dell'aerogeneratore di m.241. Sicuramente la gittata per rottura di frammento risulterà superiore e, dunque, maggiormente non verificata.
4. In relazione alle distanze reciproche tra aerogeneratori ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010, occorre evidenziare il dovuto rispetto della distanza minima tra aerogeneratori di 5/7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento. In particolare si rileva che, nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento, la distanza minima pari a 4 volte il diametro, pari a m.600, non risulta rispettata tra gli aerogeneratori A3 e A2, A5 e A4, A5 e A6. Tali distanze andrebbero verificate anche nei confronti degli aerogeneratori di altri parchi eolici presenti o autorizzati nella zona (codice regionale QLM5ZB7).
5. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere). La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "il valore limite di immissione" indica: "valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori". Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettato legislativo citato. La valutazione, inoltre, non verifica cosa accade al variare della velocità del vento. In ultimo non si concorda con affermazioni generiche in merito al fatto che una variazione del tipo di aerogeneratore con altro di minore potenza possa necessariamente tradursi in un vantaggio acustico. In tal caso ciò andrebbe verificato.

6. L'analisi sugli impatti cumulativi non tiene conto del parco eolico già autorizzato individuabile con codice regionale QLM5ZB7.
7. Manca il piano di dismissione e smaltimento dei materiali e dei relativi costi, contenente l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente (art.10 punto L.R.R.16/06). Qualora non ricorrano le condizioni per il revamping (aggiornamento tecnologico) dell'impianto stesso si dovranno stimare i costi, oltre che per la rimozione completa degli aerogeneratori, per la eventuale dismissione dei basamenti soggetti a fenomeni di carsismo, nel senso che è prevedibile che all'interfaccia formazione geologica-cemento si sviluppino fenomeni di erosione dovuti alla discontinuità di circolazione delle acque meteoriche nei due diversi materiali e, nel tempo, anche perdita di un valido contatto con rischio di instabilità per l'impianto stesso.
8. Il D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" prevede al punto 14.15 della parte III che: "Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2". Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: "L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica". La documentazione presentata risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).
9. Manca la prescritta documentazione in relazione all'utilizzo delle "terre e rocce da scavo" come previsto per le procedure di VIA o AIA in applicazione della nuova disciplina di cui al DPR n.120/2017. La verifica d'ufficio, la completezza e la correttezza amministrativa della documentazione è in capo alla Autorità competente ai sensi dell'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 dello stesso decreto.

Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella presente valutazione il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità per quanto attiene la valutazione complessiva.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VinCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

ARPA Puglia
Direzione Scientifica
Alla cortese attenzione dell'Ing. Roberto Primerano

OGGETTO: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "progetto del parco eolico denominato "Bovino (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nel Comune di Troia (Fg) con potenza complessiva pari a 33,6 MW". Seduta del Comitato VIA del 20-3-2018.

ID_VIP: 3798

Società proponente: RENVICO Italy Srl

Con riferimento alla nota n.3140 del 28-3-2018, acquisita la protocollo ARPA n.20087 del 29-3-2018, con la quale si comunicava l'ordine del giorno della seduta del Comitato Regionale per la VIA del 5-4-2018, relativamente all'intervento in oggetto si evidenzia che questo dipartimento ha già fornito la valutazione di competenza con nota n.5660 del 29-1-2018 che per semplificazione si allega alla presente.

Da una verifica sul sito istituzionale del Ministero non risultano integrazioni documentali, pertanto si conferma la valutazione sopra richiamata,

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Rosaria Petruzzelli

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 - Foggia
Tel 0881 318200 Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

1



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Prot. n. 2804

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP 785

Allegati:

Roma, 30/1/2018

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 3798]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP 3798]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Provincia di Foggia
(protocollo@cert.provincia.foggia.it)

Alla Società Renvico Italy s.r.l.
(renvicoitaly@legalmail.it)

Oggetto:

BOVINO (FG) – ORSARA DI PUGLIA (FG) - TROIA (FG): Parco eolico onshore denominato "Bovino" sito nel territorio comunale di Bovino in località Serrone e infrastrutture connesse nei comuni di Orsara di Puglia e di Troia, della potenza pari a 33,6 MWe.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società Renvico Italy s.r.l.

- 1. Richiesta di chiarimenti.**
- 2. Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006.**

e, p.c.

Alla Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione,
la tutela e la sicurezza ambientale e
per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ecologia-Ufficio VIA e VINCA
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

06/12/2017



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento al progetto in argomento, e facendo seguito alla riunione tecnica convocata da codesta Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e svoltasi l'11 gennaio u.s., alla quale ha partecipato il proponente, questa Direzione generale, il Commissario rappresentante regionale per la Puglia e un Commissario della CTVA, si comunica quanto segue.

Durante la riunione la Società Renvico Italy s.r.l. ha comunicato di aver presentato alla Provincia di Foggia (delegata dalla Regione Puglia in materia di VIA regionale per gli impianti eolici) altre due istanze, in data 03/10/2017 e in data 04/10/2017, relative ad impianti eolici, contigui al progetto in argomento, e localizzati nei due comuni limitrofi di Orsara di Puglia e di Troia.

Da quanto sopra riferito si è pertanto venuti a conoscenza che altri due impianti - ciascuno di potenza complessiva inferiore alla soglia di 30 MW prevista dall'Allegato II della Parte II del D. Lgs. 152/2006 - sono stati contemporaneamente presentati dallo stesso proponente alla fase VIA di competenza regionale: impianto eolico nel comune di Orsara di Puglia (potenza pari a 29,4 MW - 7 aerogeneratori); impianto eolico nel comune di Troia (potenza pari a 25,2 MW - 6 aerogeneratori).

Considerato che gli aerogeneratori di tutti e tre gli impianti sopra descritti sono posti in sequenza lungo il tracciato dello stesso cavidotto di collegamento con la stazione di consegna prevista nel comune di Troia; ritenuto che la valutazione degli impatti generati dal solo impianto eolico nel comune di Bovino, attualmente in valutazione VIA in sede statale, non può considerarsi esaustiva dei potenziali impatti sull'ambiente indotti dalla realizzazione di tutti e tre i suddetti impianti eolici, complessivamente costituiti da 21 aerogeneratori; ritenuto anomalo che lo stesso identico cavidotto sia oggetto di tre separate istanze di VIA (una statale e due provinciali); ritenuto inoltre che la sola localizzazione degli aerogeneratori in tre comuni diversi (motivazione questa adottata dalla Società proponente in sede di riunione), ma limitrofi, non può essere considerato motivo ambientalmente adeguato e sufficiente per frazionare in tre altrettanti parti il progetto che di fatto risulta essere unitario, con la conseguenza che le rispettive procedure VIA saranno singolarmente condotte per ciascun impianto eolico da diverse amministrazioni statali e regionali; si chiede a codesta autorità competente in sede statale, alla luce di quanto sopra indicato, di chiarire se è da ritenersi corretta l'istanza di VIA relativa al solo impianto eolico nel comune di Bovino (presentata il 31/10/2017, quasi contemporaneamente alle altre due), o se detta istanza debba essere integrata includendo gli ulteriori due parchi eolici sopra descritti, in quanto nella realtà costituenti un unico intervento, frazionato per come addotto dallo stesso proponente al solo vantaggio di semplificare i propri rapporti procedurali con le amministrazioni comunali/comunità relative a tre singoli ambiti territoriali interessati.

Si deve evidenziare, al contrario di quanto sopra esposto nel caso di cui trattasi e a riprova della correttezza di quanto qui segnalato dalla scrivente, che è attualmente in corso di istruttoria presso questa

2



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

29/01/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

stessa Autorità competente in sede statale, il progetto del "Parco eolico Gomoretta" (ID_VIP 3898, di potenza pari a 45,045 mW) - i quali aerogeneratori previsti sono suddivisi in due ben distinti settori, entrambi collegati alla stazione TERNA da un unico cavidotto interrato comune - per il quale è stata invece giustamente presentata un'unica istanza di VIA in sede statale.

Si rimane in attesa di un cortese e urgente riscontro, anche ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio in atto.

In subordine - senza che ciò comporti, per questa Direzione generale, di ritenere formalmente corretta la procedura in atto per il parco eolico di cui trattasi e nel solo spirito di collaborazione con codesta autorità competente in sede statale -, per quanto attiene al limitato gruppo di aerogeneratori oggetto della presente procedura, come già preannunciato con la nota prot. n. 34402 dell'11/12/2017 della scrivente e condiviso ed integrato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente (nota prot. n. 9152 del 18/12/2017), e sentito per le vie brevi il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, si rappresenta a codesta stessa Autorità competente che la documentazione progettuale dovrà essere integrata dal proponente con la seguente documentazione:

1. cartografia di dettaglio in scala 1:1.000 o inferiore, con indicazione dettagliata del posizionamento dell'aerogeneratore n. 8, fondazioni e relativa piazzola rispetto al vincolo paesaggistico del torrente, al fine di verificare l'interferenza con il relativo vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
2. come già evidenziato nelle "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006*", dovrà essere redatto un documento di analisi e valutazione degli impatti potenziali dell'intervento proposto sul patrimonio culturale archeologico dell'area, che nel caso di specie e per come definito a carico del SIA dal D.Lgs. 152/2006 potrà svolgersi con una "Relazione archeologica", contenente le verifiche condotte in accordo con la competente Soprintendenza ABAP;
3. cartografie adeguate a rappresentare, nell'ambito distanziale pari a circa 12 km da ciascun aerogeneratore (la cui altezza complessiva è pari a 241 metri), i vincoli paesaggistici, i beni culturali e gli ulteriori contesti presenti in detta area vasta, come riportati nelle cartografie del PPTR, comprensivi delle segnalazioni archeologiche e architettoniche, che dovranno essere puntualmente qualificate ed eventualmente oggetto di fotosimulazioni finalizzate a verificare gli impatti diretti e indiretti dell'intervento su dette componenti. La predetta verifica, a carico del SIA, risulta necessaria in tale fase del procedimento VIA al fine di non dover duplicare le valutazioni di questo Ministero in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto proposto e pervenire, pertanto, alla determinazione di una univoca posizione di questa Amministrazione relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio fin dalla presente procedura di VIA di competenza statale. Nelle suddette cartografie dovranno essere rappresentati anche gli altri due parchi eolici in valutazione presso la Provincia di Foggia;
4. considerata la vicinanza del parco eolico di cui trattasi con il Parco Agricolo Multifunzionale di

3



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

29/01/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Valorizzazione del Cervaro, si chiede di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con gli indirizzi e le raccomandazioni previste nel PPTR per tale Parco agricolo;

5. il documento relativo agli "Impatti cumulati e impatti visivo - *Visibilità dell'impianto e fotoinserimenti*" - All. 5 al SIA, dovrà essere integrato degli impatti cumulativi generati dagli altri due impianti eolici in valutazione presso la Provincia di Foggia e presentati dallo stesso proponente, rappresentando quindi detti impianti anche nelle fotosimulazioni.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in sede statale anche in merito alla suddetta richiesta di integrazioni.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 5 - Arch. Carmela Iannotti

(tel. 06/6723.4566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA

4



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

29/01/2018



CITTA' DI BOVINO
(Provincia di Foggia)



Concessione titolo di città
DPR 10.03.2016

Li, 26/02/2018 prot. n. 2568

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
FAX_06.5722.3040 _ TEL 06-57225903.
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
ctva@pec.minambiente.it;
bilanzone.carmela@minambiente.it

RENVICO ITALY RENEWABLE ENERGY
Via San Gregorio, 34
cap 20124 Milano Italia
renvicoitaly@legalmail.it

CONSORZIO ASI FOGGIA
VIA MONSIGNOR FARINA, 62
71122 - FOGGIA
EMAIL: segreteria@asifoggia.it
PEC: asifoggia@pec.it
Telefono: (+39) 0881.307111
Fax: (+39) 0881.307240

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche
Servizio autorizzazioni ambientali
dipartimento.mobilitaqualurboppubbbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA
Ufficio energie rinnovabili e reti
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI FOGGIA
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Spett.le ITALFERR Spa
Via G. Ponzio, 4 (centro direzionale Isola A7)
80143 Napoli
FAX 081 2125362

ITALFERR S.P.A.
Responsabile dell'unità Organizzativa Costruzioni
Via G. Gelati, 71 - 00155 Roma
Pec: italferr@legalmail.it



CITTA' DI BOVINO

(Provincia di Foggia)



Concessione titolo di città
DPR 10.03.2016

Spett.le RFI S.p.a
Corso A. Lucci, 156 Napoli
Progetti Napoli e itinerario Napoli-Bari
Tel. 081 5677353
Fax. 081 5677140

OGGETTO: (ID_VIP: 378) Istanza di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto del parco Eolico onshore denominato "Bovino" sito nel territorio comunale di Bovino (FG) in Località Serrone e infrastrutture connesse nel Comune di Troia della potenza pari a 33,6 MW – Proponente : Renvico Italy s.r.l. COMUNICAZIONI

In riferimento alla nota m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0029590.20-12-2017 prot. comunale 15028/2017 si comunica che:

- in data 02.04.1976 è stato approvato con D.P.G.R. n. 618 il Piano regolatore generale per lo sviluppo industriale d'area della Provincia di Foggia, strutturato attraverso la localizzazione di distinti agglomerati industriali, tra i quali quello di Bovino;
- il Comune di Bovino ha recepito nel Piano Regolatore Generale, approvato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 5606 del 13.07.1995, le prescrizioni e le destinazioni dell'area ricadente nell'agglomerato industriale di Bovino – ASI, **tavola che si allega in copia;**
- il progetto in esame pubblicato sul sito: www.va.minambiente.it è composto da n° 8 WTG da 4,2 MW/cad denominati WTG1, WTG2, WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8 che si allega in copia;

Nel caso specifico l'aerogeneratore denominato WTG1 ricade nell'area ASI precisamente sulla strada in corso di costruzione; inoltre, tale area pur essendo individuata nell'elaborato identificato con il nome "CARTOGRAFIA PAI" (che si allega in copia) dell'AdB Puglia come PG1 è stata più volte segnalata alle autorità competenti come area soggetta ad alluvioni a seguito di esondazioni dovute al canale Cantalanotte. In merito agli aerogeneratori WTG5 e WTG 6, la gittata non sembra essere garantita rispetto ai fabbricati esistenti.

Per quanto attiene l'area da voi individuata per la realizzazione del parco eolico sono in corso studi della RFI per la realizzazione del raddoppio ferroviario Foggia-Caserta.

Pertanto si **chiede**

- di rivedere il progetto in esame in quanto non in linea con le previsioni urbanistiche dell'area e di sicurezza per i fabbricati limitrofi.
- di contattare le autorità competenti ASI, RFI, AdB Puglia al fine di valutare gli aspetti progettuali non presi in considerazione dalla società RENVICO.

Dagli elaborati progettuali pubblicati sul sito ministeriale www.va.minambiente.it non risultano presenti atti relativi a piani particellari di esproprio ai sensi del d.P.R. n. 327 del 2001 (T.U. espropri).

Pertanto si esprime **parere negativo** sul progetto in esame in quanto nello stesso progetto pubblicato www.va.minambiente.it vi sono errori di inserimento urbanistico.

In attesa di vostra risposta si porgono cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento Geom. Carlo Antonio ACQUAVIVA

Il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Daniele DE COTIIS

Il Sindaco Michele DEDDA

Plazza Municipio, 12 / 13 - C.a.p. 71023 - C.F. 00139430714 - Tel. 0881 966715-16-17-28 / Fax 0881 961093

Indirizzo posta elettronica: d.decotiis@comune.bovino.fg.it

Indirizzo di posta elettronica certificata: comune.bovino.fg@halleycert.it



2/2

COMUNE DI BOVINO (FOGGIA)

PIANO REGOLATORE GENERALE

TAV. 8 BIS

STATO DI FATTO E PREVISIONI
DI P.R.G. DEL TERRITORIO
COMMUNALE

(SOSTITUTIVA DELLA TAVOLA N. 8)
P.R.G. ADEGUATO AL PARERE
DELLA C.A.D.R.

Il Sindaco:

Mario



18 OTT. 1994
COP. N. 11/10

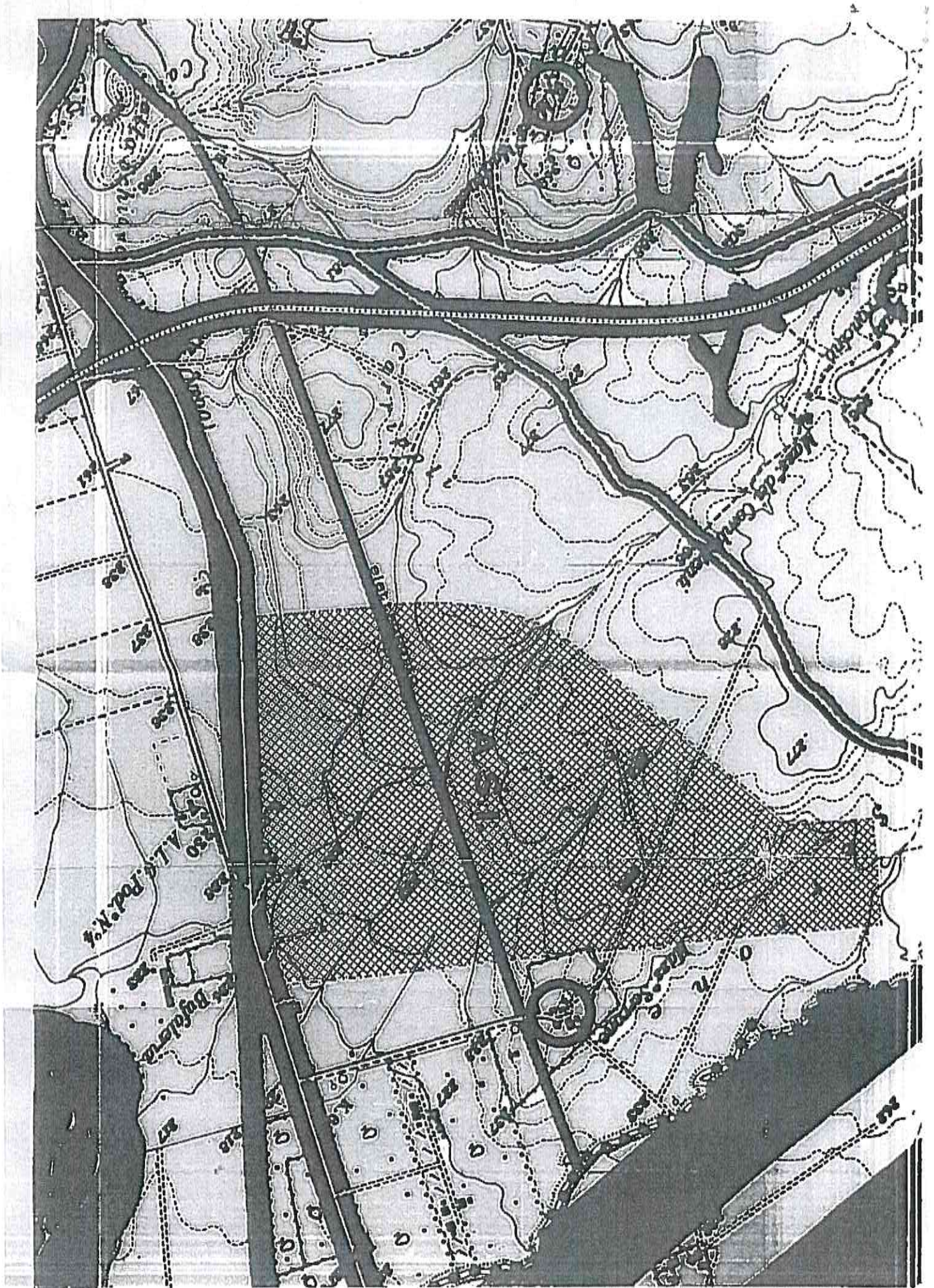
rapporto:
1:100.000

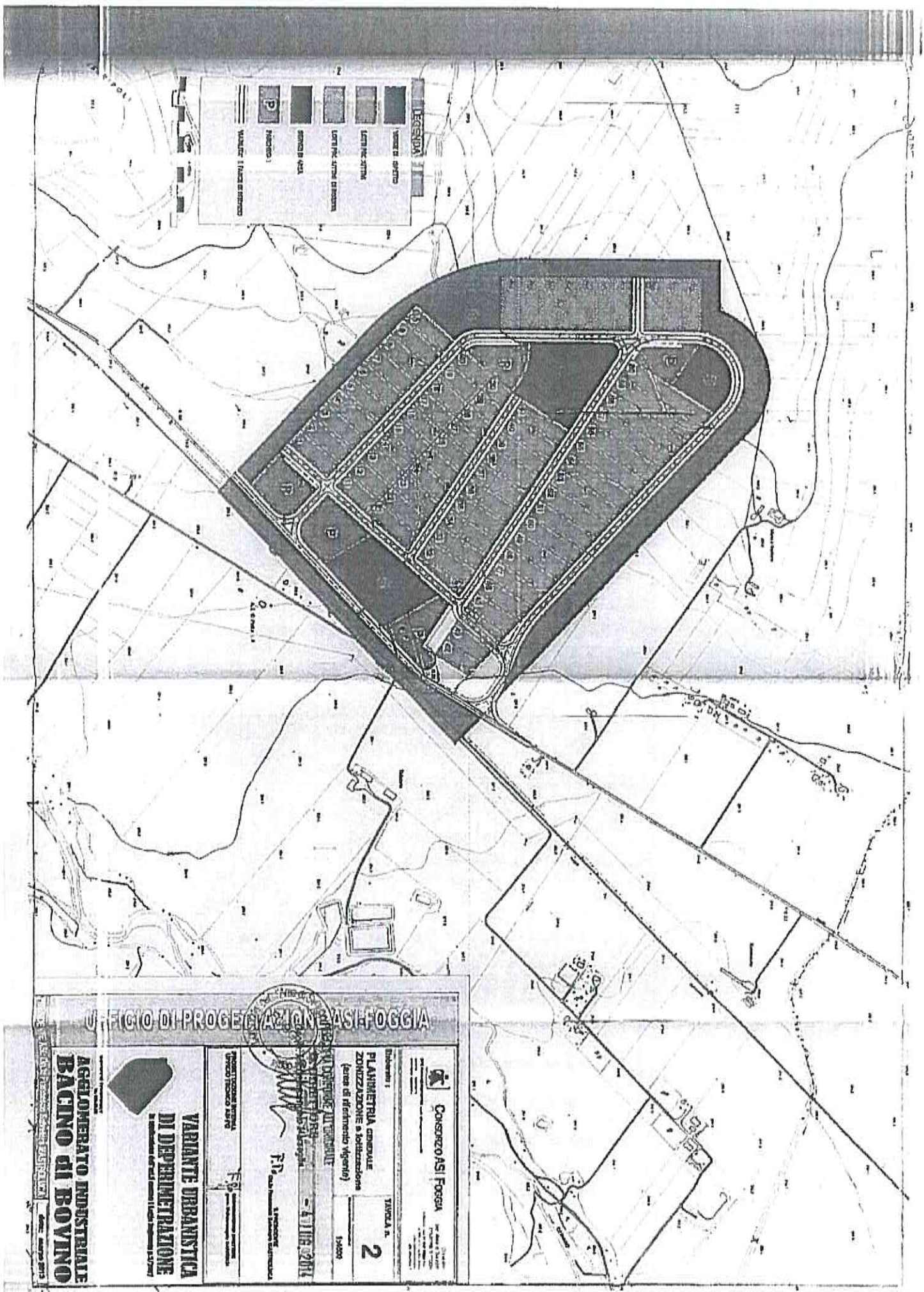
data:

23/11/1988

Il progettista:
dott. arch. Giuseppe







LEGENDA

[Shaded Area]	Spazio di servizio
[Shaded Area]	Loti per attività
[Shaded Area]	Loti per attività estranee
[Shaded Area]	Spazio di sosta
[Shaded Area]	Spazio di verde
[Shaded Area]	Spazio di parcheggio

UFFICIO DI PROGETTAZIONE ASI-FOGGIA

Consorzio ASI FOGGIA

 Via...

VARIANTE DRABANICA
DI DEPERIMENTAZIONE
 (Decreto del Presidente della Repubblica n. 14/7/2011)

AGGLOMERATO INDUSTRIALE
BACINO DI BOVINO

2
 1:5000
 4/1/2014

data: marzo 2013
 agosto : febbraio 2013

AGGIORNATO INDUSTRIALE
BACINO DI BOVINO

VARIANTE URBANISTICA
DI DEPRIMENTAZIONE


in attuazione dell'art. 20 della Legge Regionale n. 2/2011 e del regolamento attuativo n. 1/2012

UFFICIO DI PROGETTAZIONE ASI FOGGIA

PROGETTAZIONE GENERALE
 UFFICIO TECNICO ASI FOGGIA

PROGETTAZIONE PARTICOLARE
 UFFICIO TECNICO ASI FOGGIA

L. PRODOTTO
 DAL PROCESSO CONFERENZA SANITARIA


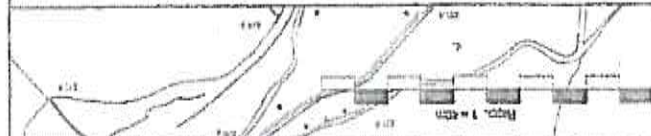


Disegnato :
PLANIMETRIA GENERALE
ZONIZZAZIONE e lottizzazione
(area di rifacimento deperimata)

TAVOLA n. 4

Scala: 1:4000

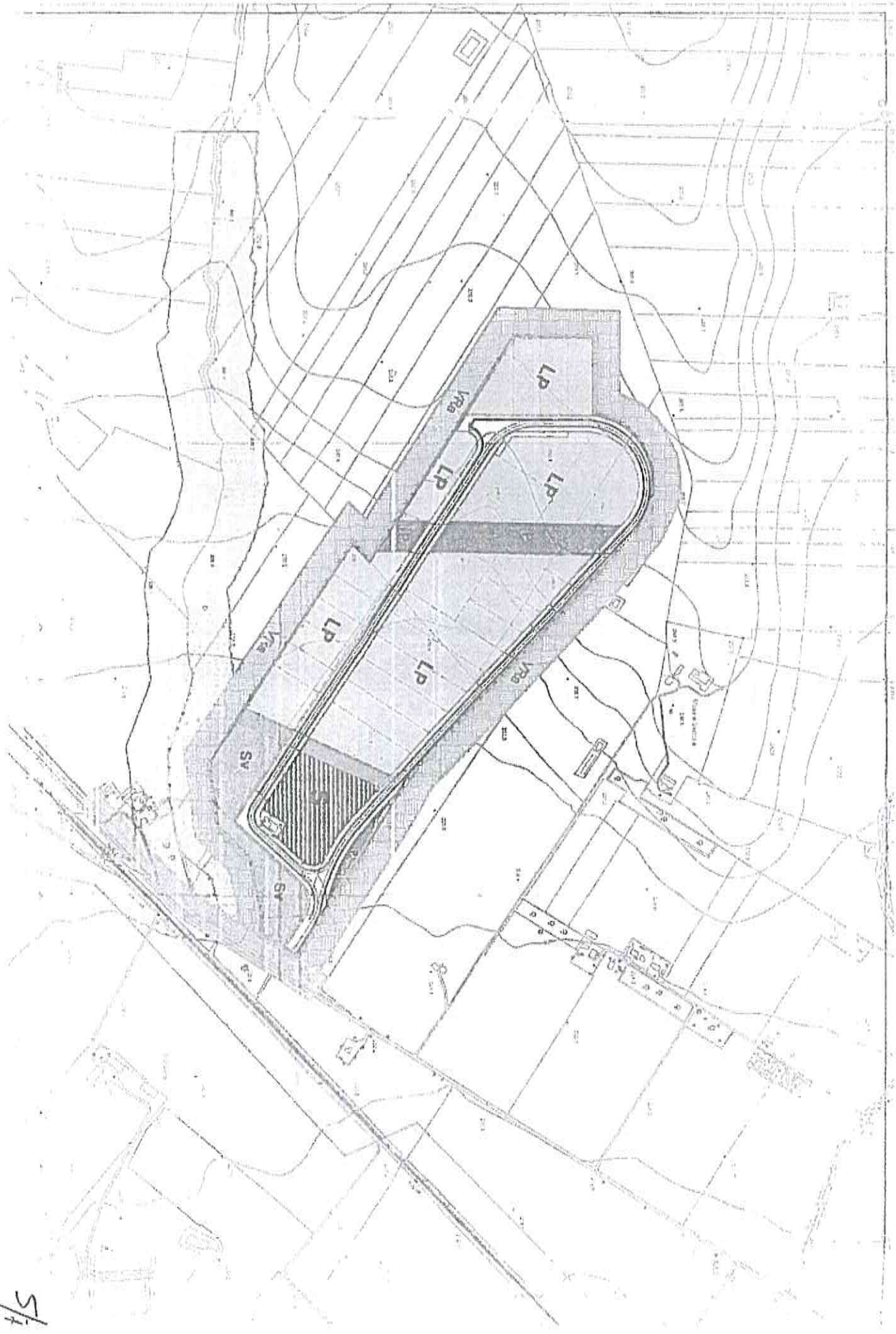
CONSORZIO ASI FOGGIA

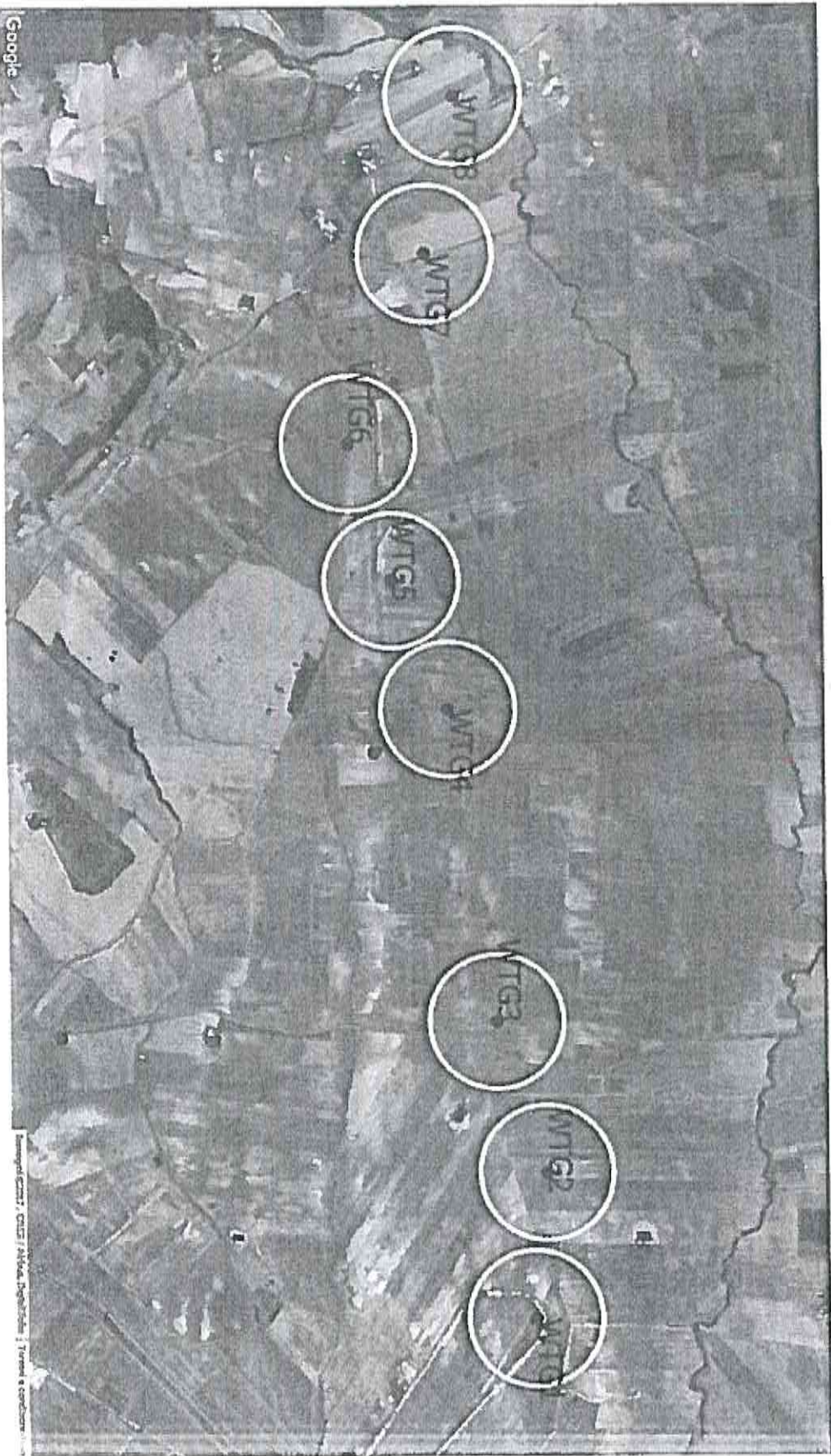
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA
	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA	STRUTTURA URBANA

LEGENDA

A/1



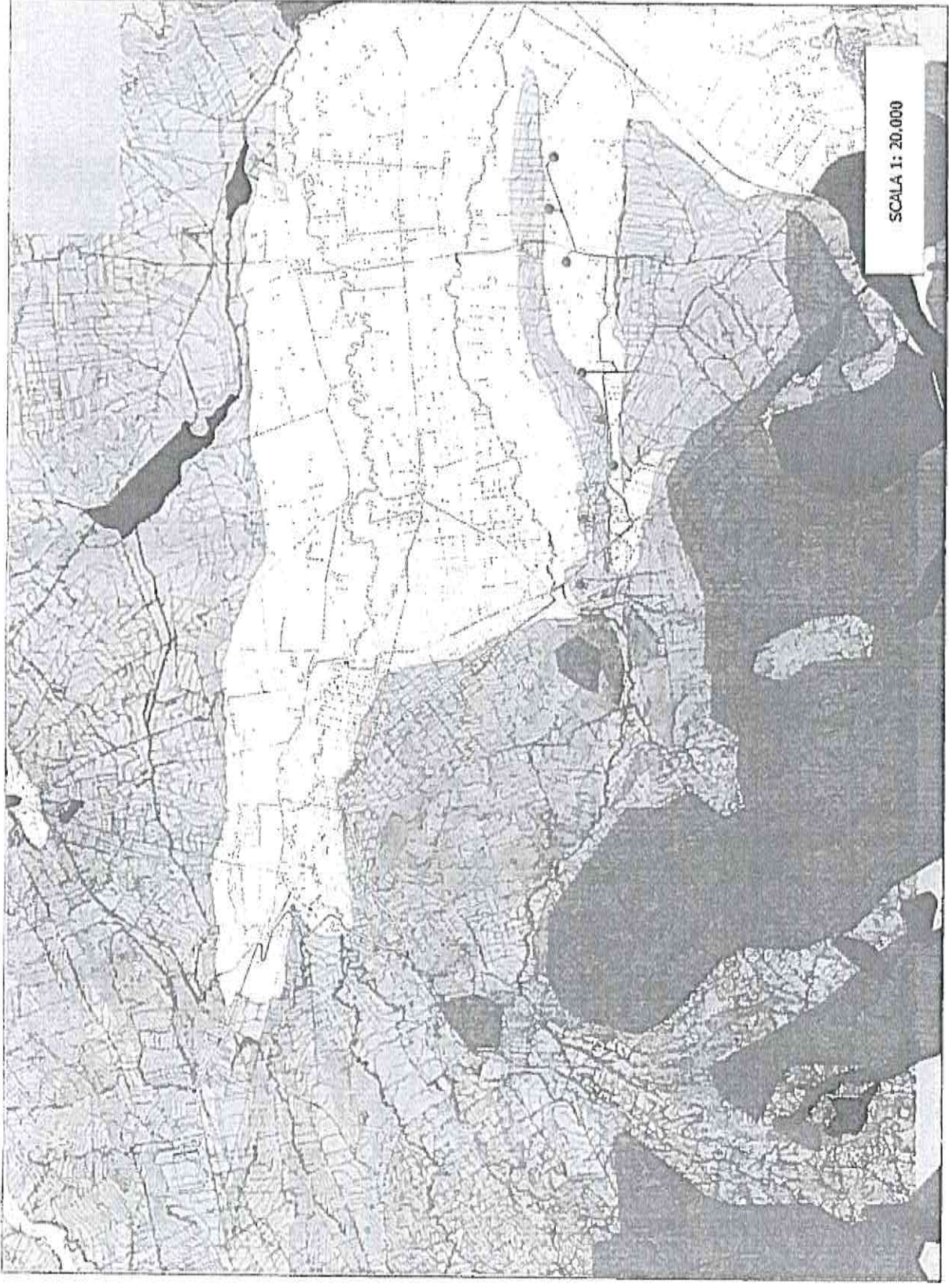
4/5



Buffer di 250 metri intorno agli aerogeneratori su ortofoto con indicazione degli edifici

6/7

1/2



- Legenda
- WEG
 - ◆ PUNTO DI COMUNICAZIONE
 - infrastruttura esistente
 - APT
 - AIP
 - AIP
 - AIP
 - infrastruttura nuova
 - PG3
 - PG2
 - PG1
 - infrastruttura, manutenzione, ripristino, linea
 - F4
 - F3
 - F2



EDIZIONE PAULA
 ROMA 1984
 ROMA 1984

MARCO PAVONI - INGEGNERE - VIA S. PIETRO 44 - 00187 ROMA - TEL. 4781

ELABORATO E REDATTO ALLEGATO ALLO STUDIO DI
 IMPATTO AMBIENTALE

INRENOVA
 S.p.A.
 Via S. Pietro 44 - 00187 Roma - Tel. 4781

CARTOGRAFIA PAI PUGLIA